



ROSA CUOMO

Capogruppo Consiliare

16 marzo 2009

Problematica Terme di Stabia

Sindaco, si è mai chiesto quale sia il ruolo del Consiglio comunale? L'art. 42 del TUELL lo dice chiaramente: *"Il consiglio è l'organo di indirizzo e di controllo politico-amministrativo"*. Ciò significa che il Consiglio, organo di rappresentanza diretta dei Cittadini, deve intervenire su tutte le decisioni di rilievo che determinano il presente ed il futuro della Comunità.

Ciò nonostante, lei, signor sindaco, ignora, o finge di ignorare l'importanza di tale ruolo. Lei fa come se il Consiglio non esistesse, come se noi Consiglieri non contassimo niente. Nella gran parte dei casi lei evita del tutto che il Consiglio comunale si esprima, come sarebbe nelle sue prerogative. E, nella migliore delle ipotesi, lei fa in modo che i provvedimenti passino per un esame del tutto formale da parte del Consiglio dopo che le decisioni sono già state prese nei dettagli da Lei e dagli altri soliti detentori del potere, in sedi diverse da quella del consiglio comunale e delle commissioni consiliari.

Di fronte ad una partecipata sull'orlo del fallimento che assorbe enormi risorse pubbliche, di fronte al rischio che trecento persone perdano il loro lavoro, che trecento famiglie perdano la principale e spesso unica fonte di sostentamento, per non considerare tutto l'indotto, lei ci ha costretti a chiedere, ad esigere un consiglio sull'argomento. Se fosse dipeso da lei, ci avrebbe ignorato del tutto come ha sempre fatto.

Questa, sig. sindaco, è arroganza che sfocia nell'incoscienza, perchè i risultati della sua gestione "autoritaria" e priva di contraddittorio sono pessimi e sotto gli occhi di tutti: perdite 2008 prossime -si dice- ai 3 milioni di euro, situazione finanziaria più vicina all'insolvenza fallimentare che alla carenza di liquidità, il parco -una volta fiore all'occhiello del complesso- abbandonato in uno stato di pietoso degrado, il centro benessere -il reparto di nuova realizzazione che avrebbe dovuto segnare la svolta- diventato simbolo dell'ennesimo fallimento, l'ASL che avvia un'ispezione e trova gli impianti non a norma, richiesta di cassa integrazione da parte della dirigenza e dipendenti contro i rappresentanti sindacali, un vero e proprio sfascio!

Per non parlare poi della SINT, la società proprietaria degli immobili, il cui ultimo bilancio, quello al 31/12/2007, non risulta nemmeno depositato presso il registro delle imprese. Vero è che il dirigente del settore economico-finanziario, in risposta ad una mia richiesta, mi ha fornito una ricevuta di presentazione del bilancio medesimo, ma è anche vero che se il deposito non risulta vuol



ROSA CUOMO

Capogruppo Consiliare

dire che c'è un'anomalia nella posizione della SINT che non è stata ancora sanata. Fino a quando ciò non avverrà, non si sarà ottemperato all'obbligo -prescritto dal codice¹- di pubblicazione del bilancio presso il registro delle imprese, conseguentemente non sarà possibile, ai terzi che abbiano interesse in tal senso, prendere visione del bilancio. E ciò è particolarmente grave per un'azienda a partecipazione pubblica.

Sig. sindaco, è vero che lei ha trovato le Terme in una situazione di decozione, ma è anche vero che è stato capace di portarle più vicine all'orlo del fallimento di quanto non siano mai state.

- Rivedere l'organigramma aziendale
- mettere a punto strategie di marketing efficaci
- pianificare investimenti strutturali seri
- ridare impulso al centro congressi ed alla struttura alberghiera

sono interventi urgenti ed imprescindibili. Vero è che ciò richiederebbe risorse finanziarie cospicue, ma la politica del tirare a campare finirà col costare ancora di più senza risolvere mai alcun problema.

E' inutile cercare di additare il Governo come responsabile dello sfascio tirando fuori l'ennesimo coniglio dal cappello, la circolare Federterme che, molto semplicemente, informa che è in corso una trattativa col Governo avente ad oggetto l'entità dell'adeguamento delle tariffe del SSN: da una parte Federterme chiede un aumento del 6,5%, dall'altra il Governo che vorrebbe accordarne solo il 2,4% a causa, evidentemente, della recessione economica mondiale.

No, sig. sindaco, non è il Governo il responsabile dello sfascio!

Se lei non cercasse di imboccare la via del populismo e si attenesse ai fatti, scoprirebbe che, secondo i più grossi esperti del settore, oggi il termalismo puro come lo abbiamo visto negli anni '50 e '60, quello della mutua, per intenderci, è in rapido declino. Oggi gli utenti ragionano in termini di forma e di benessere: sono questi gli investimenti considerati irrinunciabili. Il modello vincente è quello antico: le terme romane, ad esempio, erano quotidiane, con palestra, biblioteca, conversazioni in acqua. Le terme erano occasione di frequentazioni culturali e socializzazione. La domanda

¹Codice civile, articolo 2435 - Pubblicazione del bilancio e dell'elenco dei soci e dei titolari di diritti su azioni

Entro trenta giorni dall'approvazione una copia del bilancio, corredata dalle relazioni previste dagli articoli 2428 e 2429 e dal verbale di approvazione dell'assemblea o del consiglio di sorveglianza, deve essere, a cura degli amministratori, depositata presso l'ufficio del registro delle imprese o spedita al medesimo ufficio a mezzo di lettera raccomandata.

Entro trenta giorni dall'approvazione del bilancio le società non aventi azioni quotate in mercati regolamentati sono tenute altresì a depositare per l'iscrizione nel registro delle imprese l'elenco dei soci riferito alla data di approvazione del bilancio, con l'indicazione del numero delle azioni possedute, nonché dei soggetti diversi dai soci che sono titolari di diritti o beneficiari di vincoli sulle azioni medesime. L'elenco deve essere corredato dall'indicazione analitica delle annotazioni effettuate nel libro dei soci a partire dalla data di approvazione del bilancio dell'esercizio precedente.



ROSA CUOMO

Capogruppo Consiliare

prevalente è collegata ad un bisogno di distensione e sono più gettonati i trattamenti estetici rispetto agli interventi a carattere medicale. Già da tempo è in atto un processo che vede le terme mutarsi in luoghi di socialità, divertimento e benessere.

I numeri sono più che evidenti: secondo indagini di settore, nel 2008 i centri benessere hanno chiuso con un incremento del 20% del giro d'affari, mentre l'incremento fatto registrare dagli impianti termali è stimato tra l'1 ed il 3%, e si tratta comunque di impianti in gran parte a gestione privata e non più pubblica oltre che più orientati che in passato verso il benessere.

Il termalismo tradizionale, dunque, è ad una svolta. Il fatturato può crescere solo al di fuori dell'offerta collegata al servizio sanitario nazionale. Le strutture orientate verso il termalismo classico andavano già da tempo orientate verso il termalismo del benessere, quello a più alta redditività. La riconversione deve puntare ad un mix fatto di turismo, relax, enogastronomia e, dunque, alla destagionalizzazione dell'attività. D'altra parte, la vicinanza di tesori archeologici e di notevoli bellezze naturalistiche costituirebbero, per Terme di Stabia, un ambiente favorevole d'ineguagliabile valore.

E' questo il treno che l'amministrazione comunale ed il management delle Terme di Stabia stanno perdendo, se non lo hanno già perso.

Ovviamente, ciò comporta ingenti investimenti in opere, macchinari e personale specializzato. Ma sarebbero soldi certamente meglio spesi che non per ripianare perdite.

Non si tratta del libro dei sogni, ma solo di quello che molti altri sono già stati capaci di realizzare.

Le Terme di Salsomaggiore, ad esempio, si sono fuse con quelle di Tabiano ed hanno varato un piano industriale che prevede la vendita di prodotti a marchio, la radicale ristrutturazione del Grand Hotel Porro e dell'Hotel Valentini, la realizzazione di tre nuove piscine e di una sala relax a Palazzo Berzieri, un capolavoro in stile liberty che ospita il centro benessere.

Le Terme di Acqui hanno quasi completato la privatizzazione, con una cordata di imprenditori disposta a rilevare la gestione degli impianti termali rappresentata dalla grande catena alberghiera spagnola Sol Melia, già proprietaria di spa e resort in Europa ed America.

Le Terme di Chianciano, poi, presentano notevoli analogie con le Terme di Stabia in quanto hanno sempre basato l'offerta sulle cure idropiniche. Tre anni fa è stato completato il processo di privatizzazione e la nuova proprietà ha avviato un massiccio piano d'investimenti. Ben 5 milioni di euro sono stati investiti solo per la realizzazione delle "Terme Sensoriali", un complesso avveniristico dedicato al benessere ed al relax, che nel 2007 ha fatturato circa un milione e mezzo di euro anche grazie ad una mirata campagna di comunicazione che, in pochi mesi, ha riportato Chianciano alla



ROSA CUOMO

Capogruppo Consiliare

ribalta. E' stato poi realizzato un centro congressi da mille posti e sono iniziati i lavori per le nuove piscine termali che entreranno in funzione a fine 2009.

Le Terme di Sirmione hanno varato un piano d'investimenti di 15 milioni di euro in tre anni, 2008-2009 e 2010, destinati al settore "Salute termale" ed alla ristrutturazione del Grand Hotel Terme a cinque stelle.

Evidentemente, il settore termale è in una fase di grande fermento, con nove grandi famiglie: Gualtieri, Manuli, Moretti, Percassi, Sanoner, Fabiani, Quadrio Curzio e Putignano che hanno attivato investimenti per quasi 450 milioni di euro (circa 900 miliardi delle vecchie lire). Ma Terme di Stabia resta al palo, afflitta da mille problemi e sull'orlo del fallimento.

Sig. sindaco, è ora che lei si assuma le sue responsabilità. La gestione delle Terme durante il suo mandato è disastrosa. Tantissimi posti di lavoro sono a rischio, l'indotto è quasi zero, gli oneri sulla collettività sono insostenibili, una grande tradizione stabiese ridotta ad un carrozzone senza alcuna vitalità. Se le fosse rimasto ancora un minimo di coerenza, avrebbe un solo modo per dimostrarlo: dare le dimissioni! Immediatamente!

(Rosa Cuomo)